

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

GUATEMALA 2012

GENNAIO 2012

AGENDA POLITICA

Lo scorso 24 gennaio, storica comparizione dell'ex generale Efraín Ríos Montt davanti ad un Tribunale di Città del Guatemala, in un processo in cui è accusato di genocidio. Decaduto dal suo ruolo di deputato alla vigilia dell'insediamento del nuovo Parlamento, l'ex dittatore affronta così -per la prima volta- un procedimento giudiziario per le violazioni dei diritti delle popolazioni indigene e le migliaia di morti e sfollati, durante gli anni del suo potere. Secondo il magistrato responsabile del Processo, Manuel Vásquez, "vi sono elementi sufficienti per accusare Ríos Montt di genocidio e crimini contro l'umanità", riferendosi ad almeno 266 azioni militari nelle quali morirono più di 1.700 persone, ci furono 1.400 violenze sessuali e si produssero circa 29.000 sfollati. L'ex dittatore 85enne, in attesa di giudizio, è stato per il momento costretto agli arresti domiciliari, e non ha rilasciato dichiarazioni dopo l'udienza. La difesa ha sostenuto che "la sua fu una funzione solo politica e non prese decisioni operative".

Al di là dell'esito del processo, la presenza di Ríos Montt in tribunale, proprio in coincidenza dell'insediamento del nuovo governo, rappresenta una tappa storica per il paese centramericano: "abbiamo aspettato "per più di tre decenni, è un momento storico", ha detto a BBC Mundo Rosalina Tuyuc, fondatrice Coordinamento nazionale delle vedove del Guatemala (Conavigua), ribadendo che si tratta di "un'opportunità per conoscere la verità, sui responsabili dei massacri. Non poteva essere solo una persona",

AGENDA ECONOMICA

Il Financial Times ha commentato la performance positiva della CAF, Banca di sviluppo dell'America latina, le cui operazioni sono raddoppiate negli ultimi 5 anni superando i 15 miliardi di dollari. Il presidente della banca, Enrique García, prevede una ripetizione di questo trend nei prossimi anni, così come la continuata attenzione ai progetti di integrazione regionale e infrastruttura, che già nel 2010 hanno rappresentato oltre il 55% dei prestiti dell'istituzione. Il giornale inglese cita come punto di forza della CAF il fatto che il 97% degli attivi della banca appartenga agli stessi paesi-membri latinoamericani. Il restante è coperto da Spagna e Portogallo.

La CEPAL, l'OCSE, e il CIAT (Centro interamericano di amministrazioni tributarie), hanno presentato un rapporto "Estadísticas tributarias en América Latina", che mostra che il rapporto medio tra ricette tributarie e PIL è cresciuto in modo quasi ininterrotto

negli ultimi 20 anni nei 12 paesi presi in analisi (**Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Messico, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay e Venezuela**). In media il rapporto tra ricette tributarie e PIL è passato da una media del 14,9% nel 1990, al 19,2% nel 2009. La media dei paesi analizzati è ancora molto inferiore alla media OCSE del 33,8%, a cui si avvicinano solo il Brasile (32,6%) e l'Argentina (31,4%). Ci sono ancora importanti differenze tra le strutture tributarie dei paesi latinoamericani e dei paesi OCSE, soprattutto per quanto riguarda il peso delle imposte sui consumi (che rappresentano il 35% delle ricette tributarie totali in America latina contro il 20% dell'OCSE), e i contributi alla sicurezza sociale (15% in America latina contro il 27% nell'area OCSE).

FEBBRAIO 2012

AGENDA POLITICA

Scalpoire hanno suscitato in **Guatemala**, le dichiarazioni del neo-eletto Presidente, Otto Pérez Molina, successive alla riunione con il Presidente di El Salvador, Mauricio Funes, nelle quali avanza la proposta di intraprendere un'iniziativa a livello regionale per depenalizzare il consumo di droga, come strumento per la lotta al narcotraffico. Suscitando reazioni molto tese da parte dell'Ambasciata USA a Città del Guatemala, il Ministro degli Esteri, Harold Caballeros, ha inoltre annunciato che il Presidente della Repubblica, Pérez Molina, ha deciso che -in occasione della prossima Cumbre de las Americas- presenterà la proposta di un'iniziativa congiunta sul tema della depenalizzazione. Pérez Molina aveva già discusso di questa ipotesi con Hillary Clinton alla vigilia della riunione del SICA (vedi Agenda regionale).

A poche settimane dal proprio insediamento l'ex militare, con un'azione caratterizzata da forte concretezza e determinazione, ha sposato una linea innovativa e riformatrice, cercando di coinvolgere la regione Centroamericana. Stessa percezione è stata trasmessa all'opinione pubblica con la presentazione in Parlamento della Riforma fiscale. Lo scorso febbraio è stato approvato il primo pezzo del nuovo pacchetto fiscale dalla Commissione Finanze del Parlamento (il provvedimento include la revisione sull'imposta sul reddito e sull'iva), mentre per marzo la Commissione dovrebbe votare la seconda tappa: si tratta di un provvedimento storico, che intervenendo sulle imposte al consumo e sulla rendita, è destinato ad avere un impatto senza precedenti in un paese che vanta uno dei prima-

ti per la minor imposizione fiscale nella regione. L'impatto politico nell'opinione pubblica è stato molto forte, in particolare per la rapidità con cui il neo eletto Presidente si avvia a concludere, con successo, l'approvazione di una delle riforme più importanti per il paese dalla conclusione della guerra civile (e a riuscirci, a fronte dei quattro anni in cui il suo predecessore, Alvaro Colom, non è stato in grado neppure di avvicinarsi a questo risultato).

AGENDA REGIONALE

Il Presidente di El Salvador, Mauricio Funes, ha visitato il Guatemala, dove con il neo Presidente eletto, Otto Pérez Molina, ha affrontato temi prioritari dell'agenda di sicurezza e contrasto al narcotraffico, soprattutto nella frontiera comune, con l'obiettivo "di rafforzare la cooperazione nello scambio di informazioni tra i due governi".

Lotta al narcotraffico al centro dell'agenda regionale in occasione della missione che il Vice Presidente USA, Joe Biden, ha compiuto in Honduras per partecipare ad una riunione del SICA cui hanno preso parte tutti i Presidenti centramerici. Gli Stati Uniti ribadiscono la loro volontà di consolidare la cooperazione con la regione in materia di lotta al narcotraffico, senza però stanziare nuovi investimenti. Joe Biden si è limitato a garantire che eserciterà pressioni sul Congresso per ottenere i 103 milioni di dollari, già programmati per il 2013, che si aggiungono ai 361 milioni che dal 2008 gli USA hanno inviato alla regione attraverso lo strumento dell'Iniziativa di sicurezza sociale per il Centroamerica: "lavoreremo per diminuire la domanda di droga e per bloccare il flusso illecito di denaro e armi, che alimenta la criminalità e la violenza nella regione", ha detto Biden. Insoddisfatti i governanti dei paesi SICA, che si attendevano un impegno maggiore da parte dell'Amministrazione USA.

I Presidenti dei paesi SICA si riuniranno di nuovo, il 24 marzo in Guatemala, per aprire una discussione sulla proposta avanzata dal neo eletto presidente guatemalteco, Otto Pérez Molina, di depenalizzare le droghe nel tentativo di dare nuove chances alla lotta al narcotraffico. Per quanto gli USA abbiano già anticipato un parere negativo a tale proposta, il Presidente guatemalteco si è detto convinto della necessità di dibattere ancora questa opzione: "è una alternativa agli strumenti di lotta che in 30 anni non hanno portato alcun successo. È, comunque, una decisione che deve essere per forza condivisa e, il Guatemala da solo, di certo non depenalizzerà mai".

MARZO 2012

AGENDA POLITICA

Prima crisi di governo in **Guatemala**. Si è dimesso il Ministro delle Finanze del governo di Otto Pérez Molina, Pavel Centeno, a causa di una interpellanza presentata dal partito di opposizione, Leader: "è questo un tentativo di frenare l'operato del nuovo governo, per questo mi dimetto, per non bloccare l'attività dello Stato", ha dichiarato il Ministro prima di andarsene.

Forte sostegno all'operato del nuovo Presidente è giunto dagli Stati Uniti, con le parole del Segretario di Stato per il contrasto al narcotraffico internazionale, Brownfield, recatosi in Guatemala per consegnare alcuni elicotteri destinati ad intercettare i velivoli dei narcotrafficienti. Lo statunitense, durante la riunione con il Ministro degli Interni, Lopez Bonilla, ha riconosciuto lo sforzo del Guatemala che, negli ultimi mesi, ha ridotto le piste di atterraggio illegali da sessanta a tre.

Altro gesto di sostegno è arrivato dall'Unione Europea: Katheryne Ashton, Alto Rappresentante per la politica estera, ha apprezzato la ratifica -da parte del Parlamento guatemalteco- del "Trattato di Roma", che garantisce così l'adesione del Guatemala alla giurisdizione della Corte penale internazionale.

Nasce in Guatemala l'industria automobilistica: ad investire 600 milioni di dollari sarà un gruppo sudcoreano. "Abbiamo avuto un incontro con il Presidente Otto Pérez Molina per discutere il progetto per costruire una fabbrica di automobili in Guatemala, e siamo giunti ad un accordo positivo", ha annunciato Kim Yong, a capo della B&T, anche se mancano ancora diverse autorizzazioni per l'inizio dei lavori. Lo stabilimento sorgerà a Escuintla, nelle vicinanze di Puerto Quetzal. Secondo alcune stime la nuova fabbrica "potrebbe generare fino a 20 mila posti di lavoro, e fino a 30 mila dell'indotto", ha spiegato in conferenza stampa il Ministro dell'Economia, Sergio de la Torre, che ha ricevuto i manager della società sud-coreana.

AGENDA REGIONALE

Si è svolta ad Antigua, in Guatemala, la riunione dei paesi SICA per discutere lo stato dei programmi di sicurezza regionale. La Riunione, presieduta dal Presidente del Guatemala, Otto Pérez Molina (e come largamente anticipato nelle settimane scorse), ha avviato la discussione interna all'organismo sul tema della "depenalizzazione del consumo di droga come strategia innovativa per combattere il narcotraffico".

APRILE 2012

AGENDA POLITICA

A quasi 100 giorni dal suo insediamento, il Presidente del **Guatemala**, Otto Pérez Molina, secondo un sondaggio pubblicato dal quotidiano "Prensa Libre" godrebbe di oltre l'82% di approvazione, un vero e proprio record per un Presidente di questa nazione. A trainare il largo consenso, il successo ottenuto dopo sole poche settimane dal suo insediamento, con l'approvazione della prima riforma fiscale del paese (vedi Almanacco n°32), che il suo predecessore Alvaro Colom non era stato in grado di far approvare durante tutto il suo mandato). Inoltre ha giocato sicuramente a suo favore la proposta, avanzata in vari consessi internazionali, come la Cumbre de las Americas, di trovare un nuovo consenso regionale sul tema della depenalizzazione della droga come strumento di lotta al narcotraffico: per quanto probabilmente non condivisa dalla maggioranza dell'opinione pubblica nazionale, tale presa di posizione, ha posto il Guatemala al centro dello scenario regionale contribuendo, indirettamente, a rafforzare l'Esecutivo. Con questa mossa il Guatemala, si è garantito per la prima volta la visibilità di player regionale nello scenario emisferico, anche se gli USA hanno, per il momento, bocciato tale iniziativa proprio in occasione della Cumbre de las Americas.

A consolidare questo clima di ottimismo le positive valutazioni del Fondo Monetario Internazionale, che ha confermato la previsione per il 2012 di una ripresa della crescita, con stime che si aggirano oltre il 3%.

AGENDA REGIONALE

Con molte aspettative, e dopo molte polemiche, si è svolta la VI Cumbre de Las Americas a Cartagena de Indias, in Colombia. In tale occasione il Presidente Santos ha confermato le sue abili doti di mediatore regionale ed emisferico, riuscendo a tenere insieme una difficile sessione plenaria, spaccata sui due temi cruciali all'ordine del giorno: la partecipazione di **Cuba** e la proposta, da alcuni paesi, di mutamento delle politiche di contrasto alla droga. Il

Presidente colombiano, è così riuscito ad affrontare il tema di Cuba senza urtare la sensibilità USA. Molti paesi hanno condiviso la proposta brasiliana la quale afferma che “mai più si dovrà celebrare un appuntamento del Vertice delle Americhe senza L’Avana”. La proposta di depenalizzazione delle droghe, come mezzo di lotta al narcotraffico, avanzata dal Presidente del **Guatemala** e largamente condivisa da diversi paesi, ha ricevuto il veto degli USA. A pesare sulla posizione statunitense, anche in questo caso, sono state le difficoltà del Presidente Obama in vista delle prossime elezioni presidenziali, e il timore di compromettere la rielezione con eccessive aperture verso l’America latina. È comunque importante che il tema sia almeno entrato nell’agenda della Cumbre, divenendo così un argomento di discussione dell’agenda emisferica. Rilievo ha avuto la “Cumbre empresarial de las Americas”, organizzata dal BID, svoltasi a latere degli incontri dei Capi di Stato, a cui hanno preso parte oltre 600 aziende, di tutto l’emisfero: si è trattato del primo appuntamento di questo tipo mai realizzato nella storia.

Iniziano i primi movimenti per la definizione della sede dell’Assemblea dell’Organizzazione Stati Americani per il 2013. Il Guatemala ha avanzato la propria candidatura, ribadendo l’impegno del governo affinché l’OSA ragioni su un cambio di strategia nella lotta contro la droga, in sintonia con le posizioni espresse nell’ultima Cumbre de las Americas, dal nuovo governo di Città del Guatemala, guidato Otto Pérez Molina, a sostegno dell’ipotesi di depenalizzazione del consumo della droga.

MAGGIO 2012**AGENDA POLITICA**

Si è spento a Città del **Guatemala**, Monsignor Rodolfo Quesada Toruño, uno dei mediatori al tavolo tra governo ed URNG che resero possibili agli accordi di pace dopo 36 anni di guerra civile. Il Presidente della Repubblica, Otto Pérez Molina, ha indetto tre giorni di lutto nazionale in suo onore.

Continua l’impegno del nuovo governo contro la criminalità. È iniziato il secondo processo penale contro l’ex Presidente, Rios Montt, messo agli arresti domiciliari dal magistrato Patricia Polanco, con l’imputazione di genocidio e crimini contro l’umanità per i fatti avvenuti a Dos Erres, nel Petén, nel 1982 quando vennero massacrati 201 persone. È stato inoltre arrestato l’ex Procuratore generale Carlos de Leon, per fatti di corruzione e riciclaggio di denaro avvenuti durante il periodo 2002-2004, secondo quanto comunicato al Ministro degli Interni, Rodolfo Lopez Bonilla. De Leon venne a suo tempo costretto alle dimissioni dallo stesso Presidente dell’epoca, Oscar Berger.

Nel rapporto annuale di Amnesty International sui diritti umani, viene sottolineato l’alto livello di allarme per le violenze commesse in occasione degli scontri tra le “maras” e i vari cartelli del narcotraffico.

Missione del Ministro degli Esteri, Haroldo Caballeros, in Giappone: “è stato un viaggio molto positivo, c’è la volontà comune di incrementare l’interscambio commerciale”, ha dichiarato il Ministro guatemalteco al termine della riunione con il suo omologo giapponese Koichiro Gamba: al centro dell’agenda la cooperazione universitaria, scientifica e tecnologica. L’agenzia di cooperazione giapponese ha, inoltre, deciso di finanziare -per un valore 120 milioni di dollari- progetti nel paese centro americano.

AGENDA POLITICA

Approvata la prima riforma in materia di sicurezza che rafforza ed amplia le competenze della Polizia nazionale civile in **Guatemala**. Il Parlamento ha infatti votato la creazione di tre nuove Direzioni all’interno della Polizia: la Direzione di Studi e formazione, la Direzione per la Tecnologia e l’Informazione, e la Direzione per la Prevenzione del delitto. Il primo Ufficio avrà il compito di coordinare ed organizzare attività di studio e formazione per i membri del corpo di polizia e le commissioni per l’assunzione di nuovi effettivi. Il secondo avrà come obiettivo principale quello di consolidare l’innovazione tecnologica degli strumenti in dotazione alla Polizia nazionale, di sviluppare nuovi sistemi e metodi di comunicazione interni ed esterni, e migliorare le competenze informatiche e tecnologiche in genere. Il terzo Ufficio avrà competenze relativamente al rapporto con la popolazione, ed avrà come obiettivo quello di agevolare i contatti, con un approccio multietnico e multilingue dedicato alle diverse comunità etniche del paese. Si tratta di un passo della nuova Amministrazione guidata da Pérez Molina (che, secondo un sondaggio pubblicato dal quotidiano “Prensa Libre”, gode del 69% di approvazione), nella direzione ampiamente annunciata nella sua campagna elettorale, lotta alla criminalità attraverso un potenziamento effettivo della polizia Nazionale civile.

In Italia, il Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura ha dato il via libera alla richiesta di collocamento temporaneo fuori ruolo del Procuratore aggiunto di Palermo, Antonio Ingroia, di andare a far parte della Commissione contro l’impunità in Guatemala. La richiesta di Ingroia, è maturata nell’ambito della consolidata collaborazione in materia giudiziaria dell’Italia con l’intera area Centroamericana, collaborazione rilanciata dall’ex Sottosegretario agli Esteri, Vincenzo Scotti, dopo la V Conferenza Italia-America latina del 2011, e che vede uno dei suoi capisaldi nell’Accordo stipulato dal SICA con il CeSPI e l’IILA.

AGOSTO 2012**AGENDA POLITICA**

Si è andata inasprendo la lotta alle “maras” in Guatemala. Diversamente da quanto accaduto nel vicino El Salvador, in cui il Presidente Funes ha avviato un “tavolo di dialogo” con le bande di strada armate, il Presidente guatemalteco, Otto Pérez Molina, ha deciso di non cedere alle pressioni dei gruppi criminali e ha inasprito di molto l’azione di repressione. Secondo i dati del Ministro degli Interni, Lopez Bonilla, nelle ultime settimane la polizia avrebbe assicurato alla giustizia 26 membri delle maras, appartenenti ai due gruppi maggiormente organizzati e pericolosi del paese: la “mara 18” e la “mara salvatrucha”, provocando una recrudescenza della violenza da parte delle bande, che avrebbero anche ucciso il capo del carcere “ El Infiernito”, Amilcar Corado.

La Corte Costituzionale del Guatemala ha rigettato il ricorso presentato dall’ex Presidente Portillo (2000-2004), contro la decisione presa dall’ex Presidente Alvaro Colom di concederne l’estradizione negli USA (dove è ricercato per reati di violazione dei diritti umani).

Il Presidente Otto Pérez Molina ha avanzato la richiesta di prorogare per altri 2 anni, fino al 2015, l’attività della Corte contro l’impunità in Guatemala, presieduta dal 2010 dal costaricense Dell’Anese, il cui mandato scadrebbe nel 2013: “la Commissione ha consentito molti progressi alla giustizia, ma

ancora non ha concluso il suo lavoro”, ha dichiarato la Vice Presidente, Roxanne Baldetti, in una riunione con i paesi donanti ed alcuni alti funzionari delle Nazioni Unite.

Segnaliamo, infine, l'insediamento del Consiglio Economico e Sociale del Guatemala: Presidente dello stesso è stato nominato Gustavo Porras.

AGENDA REGIONALE

Si è svolta a Città del Messico una riunione ministeriale dell'Alleanza del Pacifico. In agenda, un accordo sul commercio ed il turismo, e accordi su visti e borse di studio, come primi passi del neonato foro di integrazione. Inoltre, i Ministri degli Esteri, hanno avviato la discussione preventiva e la valutazione, relativa alle richieste di ingresso di nuovi paesi come USA, Giappone, Australia, Indonesia, **Guatemala e Paraguay.** Durante la riunione, Bruno Ferrari, Ministro dell'Economia del Messico, ha ricordato che il gruppo già rappresenta il 35% del PIL latinoamericano ed il 50% dell'export della regione.

SETTEMBRE 2012

AGENDA POLITICA

Un tragico incidente ha scosso l'opinione pubblica del Guatemala, riportando alla mente antichi ricordi: la morte di 8 indigeni ed il ferimento di 40 in uno scontro con le forze armate, durante una manifestazione di organizzazioni indigene che avevano bloccato la via Panamericana. Il governo guatemalteco ha immediatamente dichiarato il proprio impegno a chiarire i fatti accaduti lo scorso 4 ottobre a Totonicapán, nella zona occidentale del paese, luogo dello scontro. Poche ore prima della strage, una delegazione di indigeni era stata ricevuta dal Presidente, Pérez Molina. Molte le versioni circolate sull'incidente. Otto Pérez Molina, in un messaggio alla nazione, ha ribadito che verranno effettuate le indagini del caso e che le armi in dotazione all'esercito, intervenute contro i manifestanti, sono già state consegnate alla Procura della Repubblica per agevolare l'intervento degli organismi legalmente preposti alle indagini, come l'Istituto nazionale di Scienze forensi. “Questo governo è impegnato a far rispettare i diritti umani e la legge, le forze di sicurezza hanno l'istruzione di proteggere la vita di tutti i guatemaltechi”, ha dichiarato il Presidente della Repubblica poche ore dopo l'accaduto. Sulle stesse posizioni il Ministro degli Interni, Mauricio Lopez Bonilla, che ha spiegato come “ciò che è accaduto sia un fatto eccezionale, stiamo collaborando con gli investigatori per determinare cosa sia effettivamente successo ed agevolare l'applicazione della legge”. Bonilla ha inoltre ricordato che le operazioni di sicurezza sono sempre condotte in sinergia con la Procuraduría de Derechos humanos e con la Fiscalía General, per garantire il rispetto della legge in ogni momento. Poche ore dopo queste dichiarazioni, sono stati arrestati nove militari (tra cui un colonnello), perché considerati “autori di esecuzioni extragiudiziali” nella repressione delle manifestazioni. Di diversa opinione alcuni esponenti dell'opposizione, come Manuel Baldizón, che accusano il governo di aver consentito all'esercito di compiere l'atto criminale, ed hanno invitato il governo a fermare la “repressione, la militarizzazione e l'abuso” contro le popolazioni indigene.

Il governo di Pérez Molina ha sbloccato il progetto della realizzazione del “Canal seco”, corridoio interoceanico che, con una lunghezza di 372 km, ambisce a collegare via terra i due oceani attraverso il territorio del paese centroamericano. L'obiettivo di questa imponente opera, che verrà realizzata con un investimento pubblico-privato di circa 9 miliardi di dollari e che

dovrebbe completarsi entro il 2020, è quello di intercettare i commerci ed i traffici che transitano su navi non compatibili con la dimensione del canale di Panama, o che desiderano evitare le lunghe attese necessarie all'attraversamento del canale. Si tratterà di una infrastruttura intermodale, che prevede transito ferroviario, stradale ed un oleodotto per i combustibili. Il Canal seco sarà inoltre adibito a collegare parchi industriali e zone franche, attraversando i dipartimenti di Izabal, Zacapa, Jutiapa e Chiquimula, oltre che 46 municipi. Secondo le stime, la linea ferroviaria vedrà il transito di 80-110 convogli (di 25 vagoni l'uno, con una capacità di carico di 20 tonnellate), al giorno. I porti di carico e scarico saranno Puerto Barrios, Izabal, Moyuta e Jutiapa. Secondo quanto affermato da Guillermo Catalán, Presidente dell'impresa promotrice dell'opera, Odepal, vi saranno sette licitazioni, 3 per i porti e 4 per l'area del corridoio per l'energia. Al momento il governo ha ratificato il parere positivo all'opera, già espressa dal Presidente Pérez Molina lo scorso aprile, ed ha stanziato i 400 milioni di dollari necessari agli espropri delle terre.

AGENDA REGIONALE

Il viaggio del Presidente eletto del Messico, Enrique Peña Nieto, prefigura la futura proiezione regionale del Messico. Nella prima tappa, dedicata al confine-sud, del **Guatemala**, riunione con il Presidente Otto Pérez Molina, per discutere la gestione condivisa degli oltre 1.500 km di frontiera tra i due paesi, con l'obiettivo di rilanciare la cooperazione in materia di lotta al narcotraffico e per la sicurezza. Seconda tappa, altrettanto importante, la **Colombia**, per incontrare Juan Manuel Santos, Presidente dell'altro paese coinvolto nella lotta al narcotraffico, gesto che è servito anche a ribadire il sostegno alle Autorità colombiane proprio alla vigilia dell'avvio dei negoziati con le FARC. Significativa la decisione di includere nella squadra che gestisce la transizione messicana, al fianco del nuovo Presidente eletto, Oscar Naranjo, ex Capo della polizia colombiana, proprio per i risultati positivi raggiunti dal governo Santos, negli ultimi due anni, in termini di riduzione della criminalità nel paese. Grande rilievo ha avuto poi la **tappa brasiliana**, con numerose riunioni politiche a Brasilia ed imprenditoriali a San Paolo. Obiettivo della visita: “costruire un'agenda multilaterale in tema di migrazione sicurezza e sviluppo economico”, proseguendo la recente strategia, condivisa dal Presidente uscente, di far leva sulla forza delle due maggiori economie dell'area, per rilanciare l'integrazione latinoamericana. “Consideriamo il Brasile un socio indispensabile in America latina ed un interlocutore imprescindibile nell'emisfero”, ha dichiarato Peña Nieto dopo la riunione con Dilma Rousseff. Inoltre, incontrando gli imprenditori di San Paolo, il Presidente eletto messicano ha ribadito il suo interesse a favore di un'integrazione commerciale più sostanziale, ricordando che le due economie “hanno un potenziale di complementarità molto forte”, come emerge dalla bilancia commerciale che, nel 2011, ha ammontato a 9 miliardi di dollari e nei primi 8 mesi del 2012 si è già attestata sui 7 miliardi. In agenda anche la discussione sulle recenti difficoltà emerse nella bilancia commerciale, soprattutto nel settore auto, che penalizza il sistema brasiliano per oltre un miliardo di dollari. Nella discussione tra i due Presidenti anche la collaborazione in materia di politiche sociali: Peña Nieto ha espresso forte apprezzamento per i risultati ottenuti dal Brasile in termini di riduzione della povertà, annunciando di voler mutuare per il Messico alcuni programmi portanti del welfare brasiliano, sia nel settore della casa che in quello dell'educazione (come il programma “scienza sem fronteras”). In **Argentina** l'incontro con Cristina Kirchner, ha ribadito la volontà di superare le recenti tensioni commerciali e rilanciare l'Accordo di associazione tra i due paesi, sospeso lo scorso giugno per il deficit

argentino nella bilancia commerciale. La **tappa cilena**, è stata segnata anch'essa da un'agenda politica (riunione bilaterale con il Presidente Piñera), ed imprenditoriale, con l'obiettivo di rilanciare il potenziamento dell'intercambio commerciale, cresciuto nell'ultimo anno di oltre il 13% (attestatosi ad oltre 4 miliardi di dollari). Lo scalo a Lima ha concluso il lungo viaggio di Peña Nieto nella regione. Anche in **Perù** il fulcro dell'agenda ha ruotato attorno al tema della cooperazione per il contrasto al narcotraffico ed al rilancio dell'interscambio commerciale, senza trascurare l'importanza del rilancio dell'agenda dell'integrazione regionale, agenda nella quale il Perù è considerato dal Messico un partner importante. Dal punto di vista commerciale, rivolgendosi a un gruppo di circa 180 imprenditori peruviani, Peña Nieto ha osservato che "i legami commerciali e gli investimenti tra i due paesi sono sani, ma potrebbero essere più estesi. Se queste condizioni favorevoli continuano in Perù, potranno essere realizzati grandi investimenti e gli scambi commerciali cresceranno ancora", aggiungendo che gli investimenti privati messicani in Perù hanno raggiunto la cifra di 14 miliardi di dollari. Da questo lungo viaggio del neo eletto Presidente messicano nell'area emerge la determinazione di ricollocare il proprio paese al centro dell'agenda regionale, dopo molti anni di scarsa visibilità, o di visibilità associata solo al tema del narcotraffico. Il Messico, sembra candidarsi a giocare un ruolo di primo livello (quasi in competizione col Brasile). Inoltre, alcuni dei paesi visitati (come Perù, Cile e Colombia), oltre ad essere gli altri partner nell'Alleanza del Pacifico, insieme al Messico sono gli unici che godono (o stanno per godere), dei benefici dei Trattati di Associazione con l'UE, potenziale nuovo blocco economico nella regione. L'ambizione messicana di definire un "dialogo preferenziale" con il Brasile, considerato come modello di sviluppo nella regione, si è espressa alla FIESP dove Peña Nieto ha proposto l'idea di un TLC tra i due paesi.

OTTOBRE 2012

AGENDA POLITICA

42 morti, oltre 150 feriti e 100 dispersi: è questo il drammatico bilancio di una forte scossa di terremoto, 7.4 gradi Richter, che ha colpito il Guatemala lo scorso 7 novembre. Secondo le prime stime, oltre 3.500 abitazioni sono state danneggiate, tra cui 750 completamente inagibili. Il bilancio è ancora provvisorio e purtroppo destinato ad aumentare. Era infatti dal 1976 che non si registrava un sisma di così forte intensità. Tra i dipartimenti più colpiti, quello di Guatemala, Quetzaltenango, Suchitepequez, Totonicapan, Sololà e Quiché. Il Presidente, Otto Pérez Molina, ha decretato "lo stato di calamità", a causa dei danni registrati a strade ed infrastrutture, a partire dalla rete elettrica. Immedie le reazioni di solidarietà dei paesi vicini, cui si è aggiunta la pronta risposta del governo spagnolo, e dell'OSA che, oltre ai messaggi di solidarietà, hanno reso disponibili fondi per la cooperazione umanitaria. Intanto il governo ha predisposto l'utilizzo di 60 milioni di dollari dal bilancio dello Stato e di 310 inviati in prestito da Taiwan, dal BID e dall'Agenzia per lo sviluppo degli USA, per far fronte alle emergenze alimentari e di assistenza.

AGENDA REGIONALE

Via libera della Commissione esteri del Parlamento europeo all'Accordo di associazione siglato a giugno tra l'UE e l'America centrale. Il testo -passato con 54 voti favorevoli, 12 contrari e nessuna astensione- sarà discusso a dicembre dalla assemblea plenaria

del Parlamento per la sua approvazione definitiva. L'Accordo, che insieme ai ventisette coinvolge **Costa Rica, El Salvador, Guatemala e Honduras**, si regge su tre pilastri: dialogo politico, cooperazione e libero commercio. Il testo, redatto dopo tre anni di trattative concluse nel 2010, aveva già ricevuto l'approvazione della Commissione dell'europarlamento per il Commercio estero. Molte le aspettative future di espansione dell'attuale interscambio, attestato nel 2011 a 6.7 miliardi di dollari.

NOVEMBRE 2012

AGENDA POLITICA

Dopo la tragedia del terremoto del mese scorso, dal Guatemala arrivano alcune buone notizie dal fronte dell'economia. Secondo la CEPAL, il sistema economico del paese centroamericano si espanderà del 3,3% quest'anno e del 3,5% l'anno prossimo.

Intanto il Presidente Otto Pérez Molina, dopo il terremoto, ha ridefinito l'agenda di governo, ponendo al centro il tema della ricostruzione, con importanti stanziamenti a favore delle popolazioni colpite. Secondo le stime della CEPAL occorreranno oltre 200 milioni di dollari di investimenti (che il governo dovrebbe mettere insieme tra stanziamenti pubblici, donazioni e prestiti), destinati in larga parte ad infrastrutture e case (dovranno essere ricostruite 7mila case). È così passato in secondo piano (con un posticipo di 6 mesi), il dibattito sulla riforma costituzionale, che fin dal suo insediamento il Presidente Pérez Molina aveva presentato come un'urgente riforma per il paese. In molti hanno commentato questa decisione come "una sconfitta" del Presidente, seppur giustificata da evidenti ragioni di superiore urgenza. Tuttavia, tale scelta ha tranquillizzato gli animi di molti settori particolarmente avversi alla riforma. Tra i contrari, oltre ad alcune forze politiche, come CREO e LIDER, anche la Corte Suprema di Giustizia e l'Associazione delle imprese (CACIF). "Sono stati molti i rappresentanti del settore giudiziario, i costituzionalisti, gli analisti politici e gli editorialisti che hanno manifestato aversità per la riforma, e l'annuncio di congelare tutto per alcuni mesi permetterà al Presidente di tentare di convincere chi si oppone e di dare più tempo, a chi scrive il testo di riforma, per ascoltare le opinioni dei contrari", si legge sul quotidiano Prensa Libre. Tra i principali contenuti della riforma, la riduzione del numero di seggi parlamentari (da 158 a 140), la fine dell'esclusività militare per la carica di Ministro della Difesa, l'innalzamento del rango della Polizia civile, il prolungamento fino a 10 anni del mandato dei Magistrati costituzionali. Tale riforma, poiché modifica solo 35 articoli di 280, potrebbe essere adottata con i soli 2/3 dei voti del Parlamento.

AGENDA ECONOMICA

La CEPAL ha pubblicato, lo scorso 11 dicembre, il "Balance Preliminar de la economía de América latina y del Caribe" del 2012. Nella conferenza stampa della Segretario Generale dell'organismo delle Nazioni Unite, Alicia Barcena ha affermato che la regione nel 2013 tornerà a crescere con un tasso di espansione pari al 3,8%, generato principalmente dalla ripresa delle economie di **Brasile ed Argentina** (che passeranno dagli attuali +1,2% e +2,2%, rispettivamente a +3,9% e +4%). Si supererà, così, il rallentamento della crescita attesa per il 2012, con un incremento del PIL della Regione contenuto al 3,1%, comunque ben al di sopra della media del tasso atteso per la crescita media mondiale fis-

sata al 2,2% per l'anno in corso. Il dato più evidente del rallentamento emerge dal crollo dell'aumento delle esportazioni su base annuale (chiuso nel 2011 ad un +22,3%, ben al di sopra dell'attuale +1,6% atteso nel 2012). Per quanto le previsioni non siano sono rosee, soprattutto per l'interdipendenza che l'area ha con alcune aree del mondo particolarmente colpite dalla crisi (come quella dell'euro), il 2013 potrebbe contare sull'entrata in vigore di nuovi accordi commerciali che potrebbero rilanciare l'interscambio commerciale con l'UE, contrastano gli attuali effetti negativi generati dalla crisi. Inoltre una ripresa delle relazioni con gli USA e, soprattutto, un aumento della crescita della Cina (anch'essa in rallentamento nel 2012), potrebbero sostenere ulteriormente l'espansione dell'economia della regione.

Questi i dati della crescita della regione nel 2012. Per il Sud America (nel suo complesso + 2,7%): **Perù** +6,2%, **Cile** +5,5%, **Venezuela** +5,3%, **Bolivia** +5%, **Colombia ed Ecuador** +4,8%, **Uruguay** +3,5%, **Argentina** +2,2%, **Brasile** +1,2%, e **Paraguay** -1,8%. Per il Centro America (nel suo complesso

+ 4,2%): **Panama** +10,5%, **Costa Rica** +5%, **Nicaragua** +4%, **Honduras** 3,5%, **Guatemala** +3,3%, **El Salvador** +1,2%). Il **Messico** è dato a +3,8%, e l'area caraibica a +1,1%.

DICEMBRE 2012

AGENDA REGIONALE

All'inizio del 2013 è entrato in vigore il Trattato di libero commercio tra Messico ed Honduras, che si aggiunge a quelli già in vigore tra Città del Messico e **San Salvador, e Managua**. Rimangono pendenti quelli con **Costa Rica e Guatemala**, bloccati dai rispettivi Parlamenti. L'area centroamericana è un partner commerciale strategico per il Messico (tra il 2001 ed il 2010 l'intercambio commerciale si è più che triplicato, raggiungendo la cifra di 6.5 miliardi di dollari (con l'Honduras, ha toccato gli 844 milioni). ◆